



Il presente periodico è stampato su carta riciclata
a cura della **Cooperativa Sociale ARCOBALENO s.r.l.**

ORIZZONTI DI PIANURA

Turismo in pianura

Entra nel sito di

ORIZZONTI DI PIANURA

www.orizzontidipianura.it

2 pag.	GOVERNO LOCALE COME FUNZIONA L'Ente pubblico in parole semplici BENTIVOGLIO-EUROPA 2000 pag 4 Consuntivo del primo anno di mandato PARTITO DEMOCRATICO pag 6 L'ANPI, il 25 aprile BENTIVOGLIO SOLIDALE pag 7 S.O.S. Ambiente
9 pag.	TERRITORIO ACER Nuovi alloggi ERP UNIONE pag 9 Protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza
10 pag.	CULTURA EDUCAZIONE CIVILE I giovani e le istituzioni Insieme sulla via della legalità pag 10 SPETTACOLO pag 11 Parlare di mafia oggi LIBRI pag 11 Ragazzi di camorra
10 pag.	SOCIETÀ MULTICULTURALITÀ L'Italia in bianco e nero Uno sguardo a casa nostra pag 11
14 pag.	ATTUALITÀ RELIGIONE Benvenuto Don Lorenzo Cristo ai nostri giorni pag 15
16 pag.	ASSOCIAZIONI SPORT La pallavolo Complimenti ragazze! pag 16 Tennistavolo pag 16
17 pag.	VOLONTARIATO 615 donazioni in meno! Volontari con il cuore pag 17 Grazie Vivere d'armonia pag 17
18 pag.	NOTIZIE FLASH MONITOR
19 pag.	LETTERE ALLA REDAZIONE FILO DIRETTO ...questi parcheggi non s'han da fare
20 pag.	QUARTA DI COPERTINA Novità in Biblioteca

L'ENTE PUBBLICO IN PAROLE SEMPLICI

URBANISTICA: I NUOVI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Che bello sarebbe se le leggi avessero un linguaggio semplice ed accessibile...

Sono una neo-consigliera eletta a giugno 2009 e già qualche mese prima delle elezioni ho partecipato al tavolo di discussione sul territorio. Lì mi sono spesso sentita in mezzo ad un fuoco incrociato di sigle e definizioni, di cui non sapevo il significato. Sibilavano rasenti alle mie orecchie dei PTR, PTCP, PMP, che si scontravano con dei roboanti PRG e PSC, seguiti in rapida sequenza da POC, RUE PUA. Com'è complicato, mi son detta, ma vorrei provare a capire meglio. Mi sono presa un pacco di fotocopie, ho chiesto aiuto al capo dell'ufficio tecnico dell'edilizia privata e ho provato a leggere e capire. Poi ho pensato che magari anche qualcun'altro vorrebbe riuscire a districarsi meglio fra la vischiosa tela di ragno delle norme, che governano il nostro territorio, così è nata l'idea di un articolo divulgativo. Per cominciare bisogna partire dal titolo V della Costituzione, che parla di come si regolano le Regioni, le Province e i Comuni. Con la legge costituzionale 18 del 2001 c'è stata una piccola rivoluzione, che si può spiegare più o meno così: prima lo Stato diceva: il potere di fare leggi su tutte le materie ce l'ho io, ma dato che sono molto grande e non posso vedere tutte le necessità della Nazione delego alla Regione, il potere di legiferare su alcune materie come urbanistica, viabilità, caccia, pesca, agricoltura, ecc.

Dal 2001 invece lo Stato dice: tengo per me il potere di legiferare su alcune materie, nelle quali le regole debbono valere per tutta la Nazione, come la politica estera, la difesa e le forze armate, la moneta, giurisdizione e norme processuali, istruzione ed altre ancora. Per tutte le altre materie legifera la Regione, io, al massimo, posso dettare i principi fondamentali, ai quali essa si deve attenere. In sintesi, prima la potestà legislativa era dello Stato salvo le materie che erano delegate alla Regione, adesso la potestà legislativa è della Regione salvo

le materie espressamente riservate allo Stato che compaiono nell'art. 117 della Costituzione. Fatta questa precisazione vediamo come Regione, Provincia e Comune regolano il governo del territorio. Occorre fare un riferimento legislativo. La legge regionale che governa il territorio è la L. nr. 20 del 24 marzo 2000. Questa legge ha subito una serie di aggiustamenti e variazioni, l'ultimo dei quali è la L. nr. 6 del 6 luglio 2009, che disciplina quanto previsto dal "piano casa" di Berlusconi. Per ritornare a come si comportano Stato e Regioni sul governo del territorio, col piano casa è successo così: c'è stata una conferenza fra Stato e Regioni nella quale, dopo una discussione, lo Stato ha dato alle Regioni le indicazioni principali su quanto e in che direzione esse dovessero fare le proprie regole, poi ogni Regione ha interpretato le indicazioni dello Stato e le ha tradotte in una sua legge con validità regionale.

Le leggi regionali 19 del 1998 e 20 del 2000 e le sue successive integrazioni e variazioni (l'ultima è la L.R. 6/09, il c.d. "piano casa" appunto) **disciplinano la tutela e l'uso del territorio e sono le leggi a cui mi riferisco negli articoli citati in seguito.**

Per visualizzare i rapporti fra Stato, Regioni, Province e Comuni possiamo immaginare una cipolla: lo Stato è la parte più esterna, la buccia, dentro la quale si formano e si sviluppano i vari strati con caratteristiche proprie. Subito sotto la buccia, c'è il primo strato, la Regione, che, come un padre attento si prefigge alcuni obiettivi generali.

L'art. 1 dice che la Regione promuove la riqualificazione urbana e favorisce la partecipazione dei cittadini, attraverso laboratori di urbanistica partecipata, e incentiva i Comuni a coinvolgere i cittadini, affinché possano scegliere il progetto, che meglio aderisca agli obiettivi comuni.

Prosegue **l'art. 2**: "la pianificazione territoriale e urbanistica costituisce funzione fondamentale di governo della



L'Italia divisa in Regioni



Regione, delle Province e dei Comuni” con i seguenti obiettivi “... ordinato sviluppo del territorio... migliorare la qualità della vita e la salubrità degli insediamenti urbani... salvaguardare le zone ad alto valore ambientale... promuovere l’efficienza energetica e l’utilizzazione di energie rinnovabili...”.

L’art. 5 dice che “la Regione, le Province ed i Comuni al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile... provvedono alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) in conformità alla Direttiva 2001/42/CE...” Il che significa che, a qualsiasi livello, regionale, provinciale o comunale, il piano territoriale approvato deve tenere conto della Valsat. Ma cosa vuol dire sviluppo sostenibile? È una forma di sviluppo, urbano economico ambientale, che permette alle future generazioni di continuare nello sviluppo, preservando la qualità e la quantità delle riserve naturali, che per loro natura sono esauribili. In una parola tende all’equilibrio ambientale.

L’art. 7bis dice che le politiche pubbliche per la casa, cioè la casa per i ceti meno abbienti, debbono essere previste anche dalla pianificazione urbanistica.

L’art. 7ter dice che obiettivo prioritario è riqualificare il patrimonio esistente, migliorare l’efficienza energetica degli edifici...

L’art 8 e l’art 13 dicono che le decisioni più importanti debbono essere concertate, cioè stabilite di comune accordo, con tutti gli enti, le amministrazioni e le associazioni che hanno interesse in merito alla pianificazione. Per fare ciò viene organizzata una conferenza, alla quale partecipano le parti interessate dalla quale possono nascere accordi territoriali e di pianificazione. Deve essere data ampia pubblicità agli atti relativi alle fasi progettuali.

I propositi sono buoni. Vediamo con quali strumenti si tenta di realizzarli.

L’art. 9 dice che la pianificazione si articola in 3 livelli: regionale, provinciale, comunale.

L’art. 16 specifica che la Regione, “per assicurare lo sviluppo coordinato ed omogeneo delle attività di pianificazione territoriale” stabilisce i contenuti dei piani, che la Provincia ed il Comune debbono attuare.

L’art. 18 dice che i privati possono concludere accordi con gli enti locali, se vengono fatti per ragioni di interesse pubblico e secondo principi di trasparenza e imparzialità. Gli accordi però non debbono vanificare i contenuti del piano già approvato.

Questa norma ha avuto il grosso merito di avvicinare i privati alla Pubblica Amministrazione, rendendo possibile un dialogo fra interessi diversi, che potevano aiutarsi a vicenda.

Faccio un esempio. Un’azienda privata ha bisogno di ampliarsi in uno spazio non previsto dal piano regolatore e il Comune ha bisogno di una nuova scuola.

Il Comune, seguendo le regole previste dalla legge, ed uguali per tutti, può concedere un ampliamento a patto che il privato finanzi la scuola. A Bentivoglio talune infrastrutture della viabilità di grande interesse pubblico, sono state fatte con il contributo economico di imprenditori privati, ai quali è stato concesso di attuare programmi di sviluppo industriale di loro interesse.

L’art. 40 concede una più ampia possibilità di variare gli strumenti di pianificazione già approvati attraverso accordi fra amministrazioni pubbliche, ai quali possono partecipare anche i privati. Queste varianti possono essere fatte per realizzare opere di rilevante interesse pubblico, cioè il vantaggio per la collettività deve giustificare il cambiamento dei piani già stabiliti.

L’art. 19 “la pianificazione territoriale recepisce e coordina le prescrizioni che derivano dai piani sovraordinati....” cioè nello strato più interno della cipolla debbono essere rispettate le regole dettate dagli strati esterni.

La Regione emette il Piano Territoriale Regionale (PTR), con il quale nel rispetto dell’art. 2 sopracitato, definisce gli obiettivi per valorizzare lo sviluppo e le risorse sociali ed ambientali.

La Provincia emette il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), con il quale articola/svolge le direttive della Regione ed è strumento di indirizzo



L’Italia divisa in Province

e coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale. Il PTCP regola questioni relative all'ambiente, al paesaggio, alle infrastrutture per la mobilità, individua le aree di futuro sviluppo urbano ed industriale.

Il Comune quindi dovrà fare il proprio piano territoriale tenendo conto di quanto stabilito nei piani sovraordinati, che possono essere modificati solo nei casi espressamente previsti.

Il Comune di Bentivoglio, in particolare, tiene conto anche delle decisioni prese dall'Unione Reno Galliera, dove vengono raccordati alcuni indirizzi sovracomunali. È interessante fare un breve tracciato storico di quanto è avvenuto dagli anni '40 ad oggi. Nel dopoguerra non esistevano i piani regolatori.

Nelle campagne c'era assoluta libertà di costruire, mentre nelle aree urbane c'erano i piani di fabbricazione o regolamenti edilizi. Nel 1942 nasce il Piano Regolatore Generale (PRG) che ha avuto il merito di regolamentare l'edilizia del territorio, stabilendo un sistema di regole trasparenti. Ma, a causa della sua rigidità, per fare una variante la burocrazia impiegava molti mesi. Un tempo troppo lungo per le dinamiche economiche delle imprese.

Insomma la L.R. 20 del 2000, che ho citato prima, e le sue successive varianti, hanno modificato lo strumento di Pianificazione Comunale, sostituendo il rigido PRG con il Piano Strutturale Comunale (PSC) più una serie di strumenti subordinati con finalità specifiche.

Vediamoli. Il PSC enuncia le volontà generali e non ha un termine temporale a differenza del PRG, che durava 10 anni. Il PSC divide il territorio in 2 elementi: gli ambiti consolidati, che possono essere abitativi e produttivi, e le zone agricole. In base a questa distinzione stabilisce con una certa approssimazione quali sono le aree dove è possibile costruire. Le volontà generali espresse dal PSC sono la cornice, il diaframma che separa da un lato le volontà sovraordinate (Regione, Provincia e, nel nostro caso, Unione Reno Galliera), dall'altro lato le norme sottordinate che sono il Piano Operativo Comunale (POC), il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) e il Regolamento Urbano Edilizio (RUE).

Ma vediamo meglio questi ultimi.

Il POC, dice **l'art. 30**, "è lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela... e trasformazione del territorio da attuare in 5 anni", trascorsi i quali cessano di avere efficacia le disposizioni del POC non attuate.

Il POC non può modificare i contenuti del PSC e stabilisce con maggiore definizione gli ambiti del territorio comunale nei quali è possibile una espansione, individua le infrastrutture per la mobilità, gli elementi da salvaguardare, persegue la qualificazione degli spazi pubblici ed il risparmio delle risorse naturali ed energetiche.

In sintesi il POC, nel rispetto delle prescrizioni del PSC, stabilisce le politiche di espansione, di riqualificazione e di tutela del territorio.

L'art. 31 dice che i Piani Urbanistici Attuativi (PUA) sono strumenti urbanistici più dettagliati, che permettono l'attuazione concreta di quanto previsto nel POC.

Per esempio se il POC individua una zona precisa di recupero edilizio o ambientale, il PUA detta le regole ed i passaggi necessari per attuare il recupero.

Con il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), disciplinato **dall'art. 29**, si accorpano due norme che in precedenza erano separate: il regolamento edilizio e quello urbanistico. Il RUE regola ciò che è già edificato "in merito agli ambiti consolidati e nel territorio rurale"... "il RUE, per le parti di territorio individuate dal PSC, può stabilire la disciplina particolareggiata degli usi e delle trasformazioni ammissibili". Si può dire con un po' di approssimazione che il RUE e il PUA, essendo più dettagliati e specifici fanno vedere, con la lente d'ingrandimento quanto è già previsto in termini generali dal PSC e dal POC.

Sarei felice di avere una vostra opinione, sull'utilità di questo articolo o di altri tentativi simili di divulgazione di informazioni sul funzionamento dell'Ente pubblico, o su altre questioni che vi piacerebbe maggiormente conoscere, inviando una email a:
maura.argelli@comune.bentivoglio.bo.it

Maura Argelli

Consigliera comunale con incarico alla comunicazione dell'Ente



IL NOSTRO PARERE SUL CONSUNTIVO DEL PRIMO ANNO DI MANDATO

GRUPPO CONSIGLIARE "BENTIVOGLIO-EUROPA 2000"

SERVIZI SOCIALI

Con varie interpellanze abbiamo sollevato il problema a chi e con quali modalità vengono erogati i sussidi economici da parte del Comune, segnalando altresì la possibilità per le famiglie in reale difficoltà economica di accedere a fondi messi a disposizione dal Governo, attraverso il Comune di residenza. È prioritario e doveroso sostenere chi è in difficoltà, ma crediamo ciò debba essere pubblico (sono soldi di tutti i cittadini) e che i fondi debbano essere dati attraverso buoni specifici.



Il Palazzo della posta

SICUREZZA E LAVORI PUBBLICI

L'inizio dei lavori della rotonda sulla via Marconi è diventato "una fola". È stato un impegno di varie campagne elettorali, ma dopo anni di promesse ancora poche certezze. Allargamenti parziali di via Ringhiera li riteniamo più realistici per evitare che detta via possa diventare uno sfogo alla caotica viabilità di Interporto e Centergross.

Se ci sono voluti vent'anni per realizzare un breve allargamento, probabilmente saranno i posteri a decidere come realizzare il resto. L'impatto ambientale e visivo dell'intervento esterno di Palazzo della posta parla da solo. È un'espressione di come si programmano i lavori pubblici; le stesse piccole manutenzioni parlano da sole... ad esempio la pozzanghera permanente alla fermata dell'autobus in pieno centro a Bentivoglio, che nel riflettere il palazzo delle botteghe esprime non solo il nostro parere.

Lo stato pietoso delle nostre strade e la stessa incapacità di investire somme già impegnate per le stesse manutenzione, la dice lunga...!!!!

CULTURA E SPORT

L'intenzione espressa di realizzare un luogo (Palazzo Rosso) dove riunire la storia del Comune (archivi, reperti, opere, ecc.), ci trova favorevoli. Ogni realtà, per quanto piccola dovrebbe avere un luogo dove conservare e tramandare la propria storia. È stato sempre un punto qualificante dei nostri programmi elettorali, ma finora non siamo riusciti a convincere nessuno. Chiunque lo realizzi avrà il nostro parere favorevole. L'importante è che non rimanga solo una buona intenzione.

IL NOSTRO VOTO AL SINDACO

Se consideriamo il Comune un'azienda privata,

visti i risultati negativi di questi ultimi anni, di certo il direttore generale (leggi il Sindaco) sarebbe già stato licenziato. Lavori pubblici e manutenzioni stradali sono esempi di riferimento... Che dire poi dell'inquinamento: la centralina di S. Marino presenta spesso valori delle PM10 oltre i limiti imposti per legge. Non condividiamo l'autorizzazione ad Hera di aumentare dell'1% le bollette del gas, per ridistribuirlo alle famiglie disagiate. Ma sono tutti d'accordo i cittadini di Bentivoglio?

10 FEBBRAIO - GIORNO DEL RICORDO

Le classi 3A e 3B della scuola media di Bentivoglio hanno presentato EMO-ZIONI, appunti del viaggio di istruzione a Trieste e dintorni. Ottimo lavoro che meriterebbe una più capillare divulgazione. Bella e piacevole serata con unica nota stonata: il tentativo di sminuire da parte degli oratori una pagina di storia scomoda per la sinistra, cercando giustificazioni storiche dell'eccidio delle foibe compiuti dagli "eroici" partigiani di Tito, nel tentativo di anettere la Venezia Giulia alla Jugoslavia.

25 APRILE - FESTA DELLA LIBERAZIONE

Abbiamo partecipato alla manifestazione per sottolineare che la ricorrenza è un fatto storico di tutti. Alla "guerra partigiana" presero parte diversi gruppi organizzati e spontanei. Cattolici, comunisti, liberali, socialisti, azionisti, monarchici ed anarchici fecero parte della "resistenza tricolore" (G. Amendola), intendendo che la Resistenza non è stata soltanto "rossa"; non può essere egemonizzata e tramandata da educatori di parte, lontani dall'appello all'unità del presidente Napolitano, e che vorrebbero continuare a trasmettere paraventi ideologici fuori tempo.

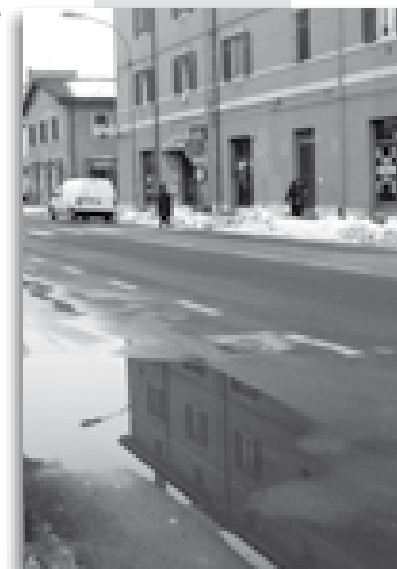
"**Odio genera odio**" hanno scritto i nostri ragazzi, **ricordiamolo!**

NOTA DAL PALAZZO

Il continuo antiberlusconismo da parte della maggioranza ha innescato uno scontro fra l'Assessore alla cultura ed il consigliere di minoranza Diolaiti, sfociato in uno scambio di termini pesanti. Auspichiamo un maggior autocontrollo individuale in particolare da chi si ritiene culturalmente superiore. Doveroso sarebbe stato l'intervento dei rispettivi capogruppo e del Sindaco. Pur in un rapporto conflittuale, chiediamo maggiore correttezza e rispetto.

Virginio De Marchi
Consigliere comunale

La strada principale di Bentivoglio



L'ANPI, IL 25 APRILE E LE INIZIATIVE IN CORSO

GRUPPO CONSILIARE "PARTITO DEMOCRATICO"

Il futuro è alle nostre spalle

Hannah Arendt

Riteniamo che sia stato un anniversario della Liberazione intenso questo sessantacinquesimo di Bentivoglio e del nostro Paese, e ne vogliamo fare qui un piccolo rendiconto. Innanzitutto è in corso una trasformazione dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, attraverso la quale è nostra intenzione coinvolgere la cittadinanza. Certamente l'ANPI resterà l'associazione, che ha nel suo spirito e nella sua lettera la difesa della memoria della lotta di Liberazione, della fase Costituente, della Costituzione e, non dobbiamo dimenticarlo, dell'antifascismo, quindi della democrazia, poiché l'antifascismo non è affatto una parola desueta, ma pesantemente attuale. Netta è la nostra condanna sul Fascismo e su ogni forma di dittatura e di totalitarismo. Secondo Hannah Arendt, filosofa ebrea scampata allo sterminio, il totalitarismo si costituisce attorno all'ideologia, che fornisce una spiegazione definitiva della storia umana e si fonda sul terrore costruito attorno alla polizia politica e segreta, sull'occupazione dello Stato da parte di un solo partito con al vertice un capo assoluto. In questo modo la menzogna diventa verità inappellabile, continuamente ripetuta ai cittadini attraverso la propaganda, e viene da essi recepita come insindacabile.

Noi riteniamo perciò che l'antifascismo sia una componente essenziale della nostra democrazia occidentale, che, nonostante i suoi limiti piuttosto evidenti, è quanto di meno peggio siamo riusciti a mettere in campo, secondo la famosa battuta di Churchill. Che la nostra democrazia sia a rischio per via di processi economico-finanziari globali e scarsamente sotto controllo da parte degli Stati nazionali, che sia dilaniata da sistemi criminali potentissimi è altrettanto vero; come è vero che essa è a rischio per i forti squilibri economico-sociali che la indeboliscono, e che è minacciata per il declino culturale in atto. In Italia, in particolare, non si legge, se non in alcune fasce della popolazione, la cultura non serve più a cambiare il proprio stato sociale, secondo l'opinione diffusa per migliorare servono solo i soldi, altro che la memoria, solo il presente conta.

Di fronte a questa analisi noi crediamo che l'ANPI con i suoi oltre centomila iscritti, abbia anche il compito di trasformarsi in un'agenzia culturale, che sappia promuovere la cultura della democrazia e del confronto, della cittadinanza attiva per trasmettere i nostri valori ai più giovani senza timori, né tremori. Il nostro mondo è trasversale alla politica e come tale dobbiamo sfruttare questa nostra ricchezza interpretativa e culturale. Il nostro mandato è di non chiuderci ma aprirci al nuovo, leggendolo con le lenti di sempre. Perciò non deve sorprendere se abbiamo finanziato uno spettacolo teatrale per il giorno della memoria (27 gennaio), se siamo stati saldi nell'affiancarci all'Amministrazione comunale e ai docenti della scuola media, che ci proponevano un bel modo di preparare la giornata del ricordo (10 febbraio).

In giugno a Bentivoglio presentiamo insieme alla Cooperativa Arcobaleno il libro di Marisa Ombra, simbolo della lotta partigiana, **La bella politica**. Don Lorenzo, parroco di Santa Maria



La filosofa ebrea
Hannah Arendt



La copertina del libro di Marisa Ombra



in Duno, è stato al nostro fianco nel sostenere la formazione del coro di bambine e bambini "Corodari", diretto dalla Maestra Simona Sagone dell'associazione You Kali, che si è esibito in Palazzo Rosso la sera delle celebrazioni del 22 aprile con un repertorio popolare, di canzoni della lotta partigiana, della guerra, d'amore e di vita come si conviene alla nostra tradizione. Non bisogna mai dimenticare che il mondo cattolico ha dato un grande aiuto all'Italia nella lotta antifascista e nel processo di formazione dell'Italia, come nazione moderna soprattutto attraverso la grande rivoluzione spirituale e non solo, rappresentata dal Concilio Vaticano Secondo. Ringraziamo qui tutte le famiglie che hanno creduto alle nostre iniziative e che hanno mostrato di capire il nostro principale intento: uscire dall'angolo in cui molti, troppi, in questo

Paese vorrebbero relegare l'ANPI, come dinosauro della memoria e rispolverarlo una volta l'anno con le celebrazioni, sciacquandosi così la coscienza. Noi dall'angolo vogliamo uscire e lo stiamo facendo per ricordare che intendiamo fare cultura a trecentosessanta gradi. Sappiamo che è difficile, non solo per le poche risorse economiche a nostra disposizione, ma anche perché molti continuano a non coinvolgerci in iniziative culturali del presente o della nostra storia attuale, come se fossimo un'associazione imbalsamata nel ricordo perenne della Liberazione. Sveglia amici/che e compagni/e di strada "il futuro è alle nostre spalle" (H. Arendt).

Roberto Dall'Olio

Presidente ANPI di Bentivoglio

Assessore all'intercultura, alla cultura, sport e questioni etiche del Comune

CONSIGLIO COMUNALE

S.O.S. AMBIENTE, LA PAROLA AI CITTADINI

GRUPPO CONSILIARE "BENTIVOGLIO SOLIDALE"

Credo che di fronte a disastri ecologici come quello causato dalla British Petroleum, siano necessarie alcune riflessioni.

Solo approfondendo la reale portata degli avvenimenti, l'uomo può lottare per la sopravvivenza e migliorare la qualità della propria esistenza.

Nel nostro piccolo, l'intento è farlo per la nostra comunità, insieme ai nostri concittadini.

La prima riflessione riguarda l'operato degli amici del centro-destra, che in un articolo del "Castello" ci tacciarono di catastrofismo, perché ci eravamo permessi di segnalare come gli stili di vita proposti dalle società moderne, stiano mettendo a repentaglio gli ormai precari equilibri dell'ecosistema terrestre.

Li ringraziamo perché hanno dimostrato per l'ennesima volta la loro scarsa attenzione ai problemi sociali ed esistenziali, a favore di comportamenti politici (chissà mai da chi avranno

imparato?) fatti di ironia, sberleffi e svalorizzazione del pensiero altrui. La seconda riflessione nasce da una segnalazione che un cittadino ci ha fatto pervenire tramite lettera:

"Sono un cittadino residente a Saletto e mi permetto di segnalare agli organi competenti lo stato di incuria in cui versa il manto stradale della frazione in cui abito. La mia richiesta è di sensibilizzare chi di dovere ad intervenire quanto prima per porre rimedio ad una situazione che ci impedisce di accompagnare i nostri figli alla fermata dell'autobus, pena la nostra e la loro incolumità. Il mio disappunto aumenta quando, leggendo il giornalino del Comune, scopro che l'amministrazione vorrebbe utilizzare i fondi per costruire un nuovo impianto sportivo a discapito di interventi ben più urgenti e necessari per l'intera comunità (vedi piste ciclabili e infrastrutture simili molto più utili ad incentivare





l'attività sportiva delle famiglie e dei cittadini che non un'altra cattedrale nel deserto). Io credo, infatti, che il nostro territorio sia già sufficientemente cementificato. Grazie per l'attenzione".

Grazie a te caro concittadino che, con educazione e sensibilità, condividi con noi i problemi della nostra comunità.

Così come fa, con ironica goliardia, un'altra simpatica

cittadina con questa lettera:

"Una mattina attraversando il paese di Bentivoglio, cosa che faccio ormai da diversi anni più volte al giorno, mi sono accorta di questa singolare sequenza: all'entrata del paese è sito il cimitero che mi ricorda immediatamente i miei defunti ma anche dove, prima o poi, tutti quanti andremo mestamente a concludere la nostra esistenza. Pochi metri dopo, però, osservando una serie di cartelloni pubblicitari di onoranze funebri mi risollevo pensando che la morte può essere anche un affare ed un ottimo introito per il paese. "Via dai pensieri tristi" mi dico speranzosa, ma ahimè l'incontro con l'Hospice, moderna ed eccellente struttura per le terapie a favore dei malati terminali, mi riattiva una cupa e dolorosa tristezza. "Il personale è bravo e preparato" penso orgogliosa, e mi sento già meglio ma ciò non serve ad eliminare la consapevolezza di ciò che mi potrebbe succedere nella vita. Ma voilà ecco che il mio panorama emotivo si modifica nuovamente. All'apparire della grassa e storica sagoma del vecchio e caro ospedale mi ritrovo a pensare che l'efficiente personale del nosocomio mi guarirà dalle malattie e che quello della farmacia, negozio che si



incontra continuando il percorso, mi rimpinzerà di prodotti buoni e salutarici con un indiretto incremento del reddito generale del paese (o comunque dei farmacisti). Ed è così che questa mattina, percorrendo la via principale di Bentivoglio, ho incontrato la vita e la morte, la paura e il sollievo, la tristezza e la speranza, fino a fermarmi davanti a "Lui", la nostra coscienza sociale: il centro ricerca "Istituto Ramazzini", noto per gli studi sulle sostanze ambientali che nuocciono alla salute. In un attimo sono stata costretta a ricordarmi quanto importante sia la cura dell'ambiente in cui viviamo per non dovermi fermare anzitempo, una mattina, all'ingresso del paese".

Le nostre riflessioni sono partite dalla British Petroleum e, attraverso le lettere dei concittadini, sono passate per le strade dissestate di Saletto, il cimitero di Bentivoglio e le altre significative strutture del paese, sino a giungere davanti all'Istituto Ramazzini. Per questo motivo ripartiamo dal Ramazzini per non tornare alla British Petroleum, perché la prevenzione è la migliore delle cure.

La consigliera comunale Vanda Bernardi e il collaboratore Lorenzo Mengoli

Il manto stradale di Saletto



NUOVI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA



Il 22 maggio si è svolta nel Capoluogo l'inaugurazione e la consegna agli assegnatari di otto nuovi alloggi di Edilizia Pubblica, ubicati

in Via Aldo Moro 1/A, alla presenza di **Giacomo Venturi**, Vice Presidente della Provincia di Bologna, **Roberto Mignani**, Vice



Il taglio del nastro per l'inaugurazione dei nuovi alloggi alla presenza delle autorità

Presidente dell'Acer, **Vladimiro Longhi**, Sindaco di Bentivoglio, **Ilihc Ghinello**, Assessore alla qualificazione del sistema insediativo e **Flaviana Bagnoli**, Assessore alla solidarietà e sviluppo sociale. Gli alloggi, dotati di riscaldamento autonomo e serviti di un impianto elevatore, hanno una metratura diversificata al fine di rispondere alla pluralità delle esigenze abitative delle otto famiglie assegnatarie, di cui cinque aventi origine italiana e tre extracomunitaria. Il progetto edilizio, fortemente voluto dall'Amministrazione Comunale, è stato realizzato dall'ACER, cui è stata affidata la direzione dei lavori. Il costo dell'intervento è stato di circa 800mila euro.

Le nuove case

UNIONE



PROTOCOLLO D'INTESA TRA UNIONE RENO GALLIERA E COMANDO PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

A fronte del forte impegno dei Comuni dell'Unione Reno Galliera sul versante delle prestazioni sociali agevolate, da tempo si registra un'attività di controllo sul possesso dei requisiti necessari all'accesso, al fine di assicurare la percezione dei benefici a coloro i quali ne hanno effettivo diritto. Il protocollo d'intesa siglato il 18 maggio 2010 tra l'Unione Reno Galliera ed il Comando provinciale della Guardia di Finanza, rafforza i controlli sulle posizioni reddituali e patrimoniali dei soggetti beneficiari di prestazioni agevolate pubbliche. In particolare sotto la lente degli uomini del Ministero delle Finanze finiscono le dichiarazioni fornite dagli utenti per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica, all'edilizia convenzionata ed alla locazione agevolata; le procedure per la definizione della retta per l'accesso ai servizi domiciliari, per l'infanzia e scolastici; forme di sostegno economico come i contributi per l'affitto, il diritto allo studio, i rimborsi delle utenze; gli assegni di cura, gli ausili per disabili, i contributi

per le rette; la concessione di assegni per maternità e per nucleo familiare numeroso. Sulla base degli elenchi forniti dalle Amministrazioni comunali, la Guardia di Finanza effettuerà i controlli, dando ai Comuni interessati comunicazione delle violazioni di natura amministrativa, tributaria e penale accertate e delle relative sanzioni. La stipulazione di convenzioni con il Ministero delle Finanze è prevista dal D.Lgs. n.100 del 1998, al fine di controllare la veridicità della situazione familiare dichiarata e confrontare i dati reddituali e patrimoniali dichiarati dai soggetti ammessi alle prestazioni, con i dati in possesso del sistema informatico del Ministero delle Finanze.

La firma della convenzione da parte del Sindaco di San Pietro in Casale, Roberto Brunelli, in rappresentanza dell'Unione Reno Galliera e del Generale Piero Burla, Comandante provinciale della Guardia di Finanza





I GIOVANI E LE ISTITUZIONI: UN PATTO PER LA LEGALITÀ

MIGLIAIA DI STUDENTI A BORDO DELLE NAVI DELLA LEGALITÀ PER RICORDARE FALCONE E BORSELLINO



L'imbarco per Palermo

Il **23 maggio** è il giorno dell'anniversario della strage di Capaci avvenuta nel 1992. È il giorno in cui persero la vita Giovanni Falcone, sua moglie Francesca e la scorta, oggi è diventata la data simbolo dell'impegno della scuola per la diffusione della cultura della legalità. Le iniziative per commemorare questa data sono organizzate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dalla Fondazione "Giovanni e Francesca Falcone". Anche quest'anno migliaia di studenti di tutta Italia hanno partecipato alle manifestazioni svoltesi a Palermo, tra questi anche **9 ragazzi della Scuola Media di Bentivoglio**, che avevano aderito al concorso "Un patto per la legalità", e insieme ad altri **2500** loro coetanei, sono arrivati nel capoluogo siciliano a bordo di due navi simbolicamente ribattezzate "Giovanni" e "Paolo". Le navi, partite il pomeriggio del giorno precedente, una da Civitavecchia e una da Napoli, avevano a bordo anche il Procuratore nazionale antimafia **Piero Grasso**, **Antonello Montante**, responsabile di Confindustria, il presidente di Libera **don Luigi Ciotti** e il prefetto di Palermo, **Giancarlo Trevisone**. Durante il viaggio gli studenti hanno avuto la possibilità di confrontarsi con gli ospiti, sui temi della lotta alla mafia e all'illegalità.

All'arrivo al porto di Palermo i ragazzi sono stati accolti dai loro coetanei delle scuole di Palermo e di tutta la Sicilia con colori e calore. Subito dopo, mille studenti si sono trasferiti nell'**Aula bunker** del carcere dell'Ucciardone, dove si è svolto il

dibattito **Legalità e lotta alla mafia: giovani e istituzioni insieme**. Mentre il resto degli studenti ha raggiunto cinque luoghi simbolo di Palermo, diventati **Villaggi della legalità**, dove i ragazzi hanno incontrato magistrati ed altri testimoni della lotta alla mafia negli spazi espositivi e laboratoriali, allestiti dalle scuole e dalle associazioni impegnate sul territorio come **"Addiopizzo"** e **"Libera"**. Nel pomeriggio i ragazzi si sono tutti ritrovati all'Aula bunker e da lì è partito il corteo con slogan, canti a ricordo di Peppino Impastato e striscioni per raggiungere l'**Albero Falcone**. Qui, ancora una volta la sorella di Giovanni Falcone, la professoressa Maria Falcone, ha ringraziato tutti per la calorosa presenza. Ancora una volta ha sostenuto con forza l'opera del fratello e di Borsellino, due "Uomini di Stato", quello Stato che dovrebbe proteggere dalla criminalità

organizzata i propri cittadini. Oltre a lei ha preso la parola Piero Grasso per difendere l'indipendenza dei magistrati, come previsto dalla nostra Costituzione, riconosciuta come una delle migliori e che ancora viene presa a modello da altri Stati. Tanti i cittadini palermitani presenti alla manifestazione, che si sono insinuati pian piano e che hanno ingrossato la lunga fila dei partecipanti. Su alcuni balconi era esposta la bandiera italiana, in altri erano appese lenzuola bianche o c'erano gerani per ricordare che lì la mafia non era presente e che la memoria di Falcone e Borsellino non era morta. Molti erano però anche i palazzi vuoti, simili a fantasmi che nascondevano occhi sfuggenti. All'ora in cui, diciotto anni prima, si consumava la strage di Capaci, è stato suonato il silenzio. È stato un momento molto toccante, nessuno fiatava, poi lo scroscio degli applausi, lungo, forte, carico di speranza. Anche i saluti dei palermitani ai manifestanti che ritornavano verso le navi per il ritorno è stato caloroso, il legame invisibile che si era creato era tenace e si percepiva concretamente. Ognuno di noi porterà con sé un'esperienza indimenticabile.

Scuola Media

Professoressa Cristina Marchesini e Maria Cristina Spinelli

INSIEME SULLA VIA DELLA LEGALITÀ

L'Amministrazione comunale di Bentivoglio si congratula con il personale docente ed i ragazzi della Scuola Media di Bentivoglio, segnalati per il Premio nazionale "Liberio Grasso", che ha permesso loro di partecipare ad un'iniziativa di alto valore culturale e civile. Questo avvenimento, che ci riempie d'orgoglio e a cui diamo tutto il nostro sostegno, è il coronamento di un percorso sulla via della legalità ed in favore della lotta alla mafia, che la Scuola stessa e le Associazioni locali hanno intrapreso in questi anni con grande serietà, anche per la formazione delle generazioni future, perché solo attraverso l'impegno civile è possibile costruire con fiducia un futuro migliore.

Flaviana Bagnoli

Assessore alla solidarietà, sviluppo sociale e Pari opportunità



Il gruppo dei 9 studenti di Bentivoglio con la professoressa Cristina Marchesini

PERCHÉ BISOGNA PARLARE DI MAFIA OGGI NELLA NOSTRA TERRA?

Le infiltrazioni nel tessuto sociale ed economico dell'Emilia Romagna da parte delle mafie, sembrano ancora fenomeni marginali, ma è molto rischioso non considerarne l'aberrante pericolosità. La nostra associazione ha voluto rilanciare un messaggio di urgenza civile: dobbiamo contrastare questi fenomeni, iniziando dalla prevenzione e dalla diffusione culturale della legalità. Il progetto **Terra in bocca** è stato anche questo, ma non solo. Innanzi tutto **Terra in bocca - poesia di un delitto** è il titolo dell'album dei Giganti del 1971, che parlava di mafia e per questo sparì in poco tempo dalle programmazioni radiofoniche e televisive. Poi **Terra in bocca - quando i Giganti sfidarono la mafia** è il libro di Brunetto Salvarani e Odoardo Semellini (2009, edizioni Il Marigine), che ricostruisce l'esperienza dei Giganti e la realizzazione dell'album, attraverso un'inchiesta ed alcune testimonianze di vari protagonisti. Il 15 maggio l'associazione Il Temporale ha organizzato una giornata divisa in tre momenti. Nelle scuole sono stati affrontati i temi relativi alla mafia, alle esperienze di cooperazione sociale nelle terre confiscate e all'omertà. Nel pomeriggio è stato presentato il libro insieme ai suoi autori e ai protagonisti del disco (Enrico Maria Papes e Mino Di Martino dei Giganti ed Ellade Bandini che partecipò alla realizzazione del disco). In serata il concerto di Spaziomusica Ensemble che, insieme al Sacher Quartet ha dato straordinaria e nuova vita all'opera dei Giganti insieme a Papes, Di Martino e Bandini. Raramente si ha l'occasione di vivere un'esperienza musicale di tale intensità emotiva. Con questo appuntamento siamo convinti di aver aiutato la promozione della legalità e di aver anche contribuito a dare la giusta visibilità ad un importante lavoro artistico.

Associazione Il Temporale



L'incontro con le scuole

Un momento del concerto serale



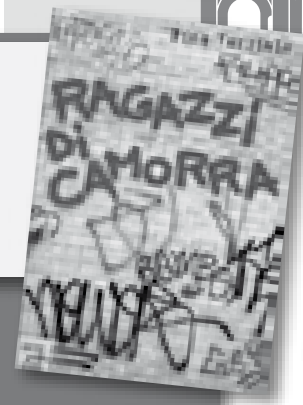
I LIBRI
LETTI DAI RAGAZZI:

RAGAZZI DI CAMORRA

Autore: **Pina Varriale**

Editore: **Piemme**

Collana: **Il battello a vapore**



La copertina del libro

Antonio è un ragazzino di dodici anni, orfano del padre, che vive con la mamma nel quartiere Sanità di Napoli. Durante il matrimonio della sorella, Antonio apprende di dover andare a vivere con questa ed il marito, Bruno, a Scampia. Qui si ritrova ad affrontare una realtà molto diversa da quella a cui era abituato, infatti Bruno per essere qualcuno e avere denaro, opera sotto il boss mafioso Michele l'Inglese e Antonio è costretto ad entrare in questo losco giro. A Scampia trova anche un gruppo di amici, che diventerà la sua banda e pian piano entra nei meccanismi mentali di un boss, ma i pensieri e gli insegnamenti del padre riaffiorano spesso in lui, creandogli malessere. A far ritornare sulla retta via lui e i suoi amici, ci penserà Arturo. Arturo è il padrone del Rifugio, un luogo dove riunisce i ragazzini e insegna loro tutto un altro modo di vivere, fondato sulla legalità e il rispetto, ma soprattutto gli restituisce i loro sogni, le loro fantasie. All'inizio Antonio è diffidente, ma giorno per giorno capisce che la mafia non è ciò che vuole per la sua vita. Questo grande progetto però finisce quando Bruno, arrabbiato con Antonio perché non porta più a termine i lavori di spaccio, borseggio... per i suoi impegni al Rifugio, decide di bruciare questo luogo. I ragazzi e Arturo vedono infranti i loro sogni, ma dopo il dolore la speranza riappare. Questo libro tratta di come la mafia sia presente nella vita dei ragazzini, in particolare nel sud Italia (al nord la mafia opera nei settori economici e noi ragazzi siamo meno coinvolti da questa realtà). La mafia diventa giorno per giorno parte integrante della vita dei ragazzi e delle persone che, spaventate, non hanno la forza di parlare e finiscono per diventare indifferenti a questo problema. Anche nel libro ritroviamo questo particolare, quando Antonio davanti al Rifugio bruciato incontra un uomo e questo gli dice che nessuno sa niente e nessuno ha visto nessuno. L'omertà fa parte anche del carattere di Letizia, la sorella di Antonio, che non ha mai il coraggio di opporsi a Bruno per paura. Forse è proprio questa la causa che dà alla mafia tutta la forza che ha, la consapevolezza di essere "coperta" anche dai cittadini. Un aspetto del carattere di Antonio che mi ha molto colpito è la vergogna che prova quando, mentre spaccia, passa Giulia, la ragazzina che gli piace, e lui vuole nascondere questo aspetto di sé che non gli piace. Leggendo questo libro, la cosa che sorprende di più è pensare che persone come Bruno e Michele l'Inglese esistono veramente, persone così viscide, sporche e prepotenti che si divertono a far star male la gente e mettono il proprio paese in cattiva luce.

Il libro è disponibile tramite prestito interbibliotecario presso la Biblioteca comunale.

Scuola Media 3ªA Alessia Zanetti



L'ITALIA IN BIANCO E NERO

“Generalmente sono di piccola statura e di pelle scura. Non amano l'acqua, molti di loro puzzano perché tengono lo stesso vestito per molte settimane. Si costruiscono baracche di legno ed alluminio nelle periferie delle città dove vivono, vicini gli uni agli altri. Quando riescono ad avvicinarsi al centro affittano a caro prezzo appartamenti fatiscenti. Si presentano di solito in due e cercano una stanza con uso di cucina. Dopo pochi giorni diventano quattro, sei, dieci. Tra loro parlano lingue a noi incomprensibili, probabilmente antichi dialetti. Molti bambini vengono utilizzati per chiedere l'elemosina ma sovente davanti alle chiese donne vestite di scuro e uomini quasi sempre anziani invocano pietà, con toni lamentosi e petulanti. Fanno molti figli che faticano a mantenere e sono assai uniti tra di loro. Dicono che siano dediti al furto e, se ostacolati, violenti. Le nostre donne li evitano non solo perché poco attraenti e selvatici ma perché si è diffusa la voce di alcuni stupri consumati dopo agguati in strade periferiche quando le donne tornano dal lavoro. I nostri governanti hanno aperto troppo gli

ingressi alle frontiere ma, soprattutto, non hanno saputo selezionare tra coloro che entrano nel nostro paese per lavorare e quelli che pensano di vivere di espedienti o, addirittura, attività criminali.”

(Dalla relazione dell'Ispettorato per

l'Immigrazione del Congresso americano sugli immigrati italiani negli Stati Uniti, Ottobre 1912)

Un problema grave è sorto in Italia: l'uso della parola “negro”. Parola dispregiativa, bandita dal vocabolario perché ritenuta fortemente razzista. Già da tempo abbiamo eliminato la parola razza per sostituirla con etnia. Ma analizziamo i fatti. A Rosarno si è rischiata una strage di uomini come noi, anche se alcune persone credono che non ci sia posto per loro nella nostra società perché negri, quindi inferiori o addirittura schiavi. Queste persone hanno l'obbligo di lavorare per 1 euro al giorno, per molte ore, poi devono sparire dalla nostra vista. Le scene di Rosarno sembravano spezzoni di quei film americani dove i bianchi, ricchi e armati, andavano a caccia di quelle persone povere e disarmate: schiavi fuggiaschi. La storia si ripete, ma sul nostro territorio. Al giorno d'oggi alla parola “ebreo” si affianca la parola “negro” e la discriminazione si allarga. Stavolta i negri si sono ribellati e la loro scomparsa da Rosarno non è stata silenziosa, ma di pubblico dominio. Questo fatto ha infastidito non poche persone. Perché non riusciamo a ricordare quando anche noi abbiamo subito lo stesso trattamento? Forse non basterà qualche lezione di storia, spesso considerata noiosa, ma servirà la memoria di fatti concreti e la consapevolezza di ciò che anche a noi è accaduto in America, in Belgio... Noi pensiamo che per smentire questo pensiero razzista, bisognerà istruire i ragazzi fin dalla scuola per abituarli ad un'idea del mondo abitato da “persone” e non da uomini bianchi, neri o gialli. E pensiamo che se gli stranieri e gli italiani avessero dei lavori onesti come prevede la legge e non cadessero nelle mani della 'ndrangheta, svanirebbe l'idea che essi sono esseri inferiori, perché italiani e stranieri avrebbero gli stessi diritti e doveri. Riflettiamo, anche noi un tempo eravamo emigranti bisognosi e in difficoltà e ora noi italiani, privi di memoria, diciamo che non li vogliamo a “casa nostra”. Attenzione: tra “casa nostra” e “cosa nostra”, cambia solo una vocale.





UNO SGUARDO A CASA NOSTRA

ATTIVITÀ PER UNA VERA INTEGRAZIONE CULTURALE

L'11 marzo a Palazzo Rosso si è tenuto l'incontro "Per parlare con te", voleva essere un momento di riflessione sulle iniziative che da anni si tengono nella nostra provincia grazie ai Centri Sociali, per favorire l'integrazione tra i residenti ed i nuovi cittadini extracomunitari. Il mondo cambia e bisogna guardarlo anche con gli occhi dell'altro. All'incontro abbiamo partecipato anche noi ragazzi del CCRR e abbiamo scoperto che le iniziative sono rivolte alle donne delle diverse etnie, attraverso corsi di cucina, cucito, italiano... Si rivolgono alle donne perché sono loro che fanno da tramite tra la loro famiglia e il territorio. Anche Gandhi ha detto: "Chi istruisce un uomo istruisce una persona, chi istruisce una donna istruisce un popolo." Le donne, inoltre, sono quelle più isolate, soprattutto quelle provenienti dall'Africa che hanno una bassissima scolarità, e attraverso i corsi di alfabetizzazione trovano una crescita personale, oltre che persone amiche. A Bentivoglio queste iniziative sono sorte dieci anni fa e il nostro paese è stato uno dei primi della provincia a pensare all'integrazione. La volontà di costruire una società moderna, dove le diverse etnie convivano pacificamente, conoscendosi "veramente", ha superato i momenti di stanchezza, di delusione, che

spesso si incontrano lungo il cammino. Alcune donne che prestano volontariato nei servizi sociali si sono chieste: Che cosa unisce le persone? Dove ci si può trovare a proprio agio? In un clima di festa, dove profumi e sapori cullano la propria stanchezza, la propria nostalgia e danno nuovo vigore? La risposta è stata la "Festa dei Sapori" per una serata insieme, dove tra un piatto e l'altro le distanze si accorciano. Nata quasi per gioco, la Festa dei Sapori continua di anno in anno. Anche noi abbiamo assaggiato il cous cous e dolcetti vari oltre al tè alla menta e abbiamo gradito tutto con piacere, dopo il pranzo abbiamo portato con noi una sana allegria. Per portare avanti le iniziative occorrono degli sponsor ed ecco che il Comune interviene e anche la Fondazione del Monte accoglie il progetto delle donne migranti. Molto importante è lo "sportello migranti" dove le donne chiedono informazioni, e anche la collaborazione con la scuola è stata utile. Il desiderio di integrazione nato dai cittadini vuole considerare le persone ed eliminare le due parole che spesso si scontrano come in un duello: "Noi e Loro". Il cammino iniziato, però, è ancora lungo.

Scuola Media 3ªA
Deborah Monari e Luca Paganelli



Un piatto di cous cous



BENVENUTO DON LORENZO

Con grande gioia mi presento, sono Don Lorenzo, nuovo parroco della Parrocchia di Santa Maria in Duno e Castagnolino. Dopo una bella esperienza di cappellano nella prima periferia di Bologna, mi appresto al mio nuovo servizio come parroco nella bassa bolognese a pochi chilometri da dove sono nato anch'io. Il mio ingresso è stato accompagnato da S.E. monsignor Vecchi nella domenica più fredda dell'anno, il 20 dicembre scorso il termometro era ben al di sotto dello zero, ma è stato caratterizzato da una calda e commovente accoglienza. Dopo la Messa, la festa è continuata e il clima rigido è stato riscaldato, anche da un ottimo vin brulé. Come sapete, per problemi di salute don Mauro ha dovuto lasciare il proprio ministero, che aveva fin dal 1953 a S. Maria in Duno. Tuttavia, il vescovo mi ha designato non solo come suo successore, ma anche come amministratore di Castagnolino e collaboratore degli altri due parroci del Comune di Bentivoglio, don Pietro e don Saul, facendo tutti insieme un cammino nella direzione indicataci dal cardinale Carlo Caffarra, di quella che viene chiamata la «pastorale integrata».

Un momento della celebrazione per l'ingresso di don Lorenzo Pedriali (S. Maria in Duno, 20 dicembre 2009)



Si tratta di rimuovere le «barriere» tra le parrocchie del Comune, che, senza rinunciare alle loro singole identità, condividono i loro doni. Questo richiede una formazione e una crescita di tutti i parrocchiani, passando dalla mentalità diffusa di utenti di servizi religiosi a quella di collaboratori che mettono a frutto i doni ricevuti, per la costruzione di una comunità sempre più viva, con la guida dei tre sacerdoti presenti nel Comune di Bentivoglio. Tornando a me, la terra dei miei natali non è molto diversa da questo territorio; sono nato infatti a Maccaretolo (una frazione di San Pietro in Casale) e lì ho vissuto la mia infanzia. Dopo la maturità a Ferrara e un'esperienza lavorativa a S. Giorgio di Piano (sono anche perito elettronico), durante il servizio militare ho maturato la vocazione al sacerdozio. Così sono entrato in seminario a 23 anni e nel 2001 sono stato ordinato dal cardinale Giacomo Biffi. Nel periodo in cui sono stato cappellano, prima a Corticella e poi a S. Cristoforo (vicino a Piazza dell'Unità), si è realizzata una fruttuosa collaborazione con tutte le realtà sociali e istituzionali del territorio. Questo aspetto è per me molto significativo e mi impegnerò perché tale esperienza continui, anche qui a Bentivoglio. Mi sono reso conto, venendo a contatto con i giovani della parrocchia, dell'oratorio e della polisportiva - ma anche con gli adulti e gli anziani - del bisogno di relazione e di calore umano nella nostra società attuale, purtroppo così individualista ed anonima. Nonostante sia qui da poco, sono contento per aver ricevuto un'ottima e calorosa accoglienza, tipica di queste zone. Spero di conoscere meglio le realtà operanti qui nel territorio e di collaborare con tutti, credenti e non. Non solo per condividere quella gioia umana di cui c'è tanto bisogno, ma anche per suscitare la gioia profonda che l'incontro con il Signore può dare, nel pieno rispetto dei diversi punti di vista. Spero con l'aiuto di tutti di svolgere con serenità ed entusiasmo il mio ministero e il mio vivere qui.

Don Lorenzo Pedriali



IL RUOLO DEL CRISTO AI NOSTRI GIORNI

Da un articolo di Vito Mancuso, apparso martedì 12 febbraio sul quotidiano "La Repubblica", è emerso che i ragazzi di oggi hanno bisogno di un dialogo con Gesù come figlio di Dio e non sono interessati al personaggio storico, vogliono Gesù vicino a loro.

Tutto ciò è stato ricavato dalle risposte che i ragazzi hanno dato a una domanda di un questionario distribuito dal Sermig, movimento cattolico torinese.

La domanda consisteva in cosa avrebbero chiesto i ragazzi se avessero incontrato Gesù. Da qui si possono estrapolare le seguenti questioni: Chi sono io? Che senso ha la mia vita? Perché sono su questa Terra? Perché questo mondo è colmo di ingiustizie? Perché esiste il male? Perché si deve morire? Cosa ne sarà di me dopo la morte?

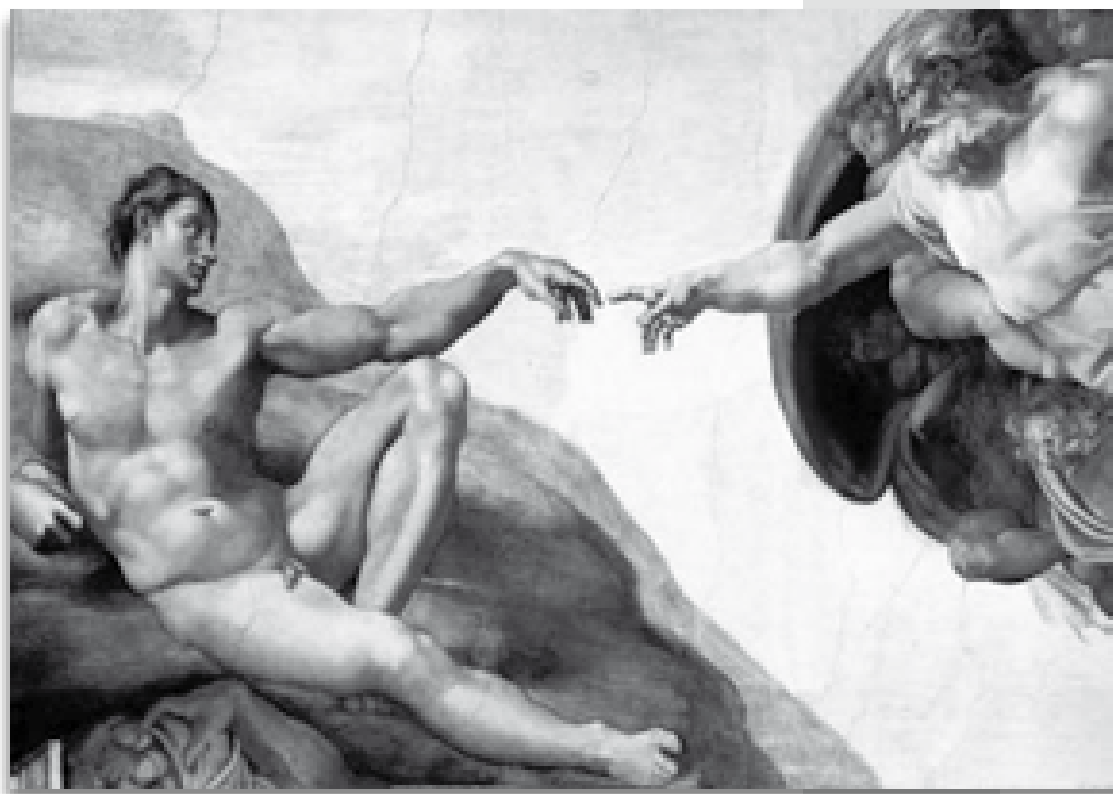
Da questo questionario si capisce che ai giovani non interessa la storia di Cristo, ma sentono la necessità di dare un senso alla loro vita, adesso, e proprio su questa Terra. Parlano più a Cristo, figlio di Dio, piuttosto che a Gesù e cercano un nuovo modo di essere uomini. Questo disorientamento dei giovani è anche

causato dal metodo di insegnamento del catechismo, che non soddisfa più e anche la stessa risposta che dicono gli adulti: "tanto è stato sempre così, è inutile porsi dei problemi", disorienta, rende impotenti e infelici. I giovani iniziano a dubitare della redenzione del mondo, poiché il mondo sta peggiorando. Neppure la Chiesa come istituzione gerarchica aiuta, perché sta assumendo un ruolo non conforme agli insegnamenti di Cristo, ma sempre più vicino al potere. Questo disegno del proprio essere al mondo dei giovani, è completamente ignorato e spesso sentiamo

discussioni futili come quella sorta ultimamente, sull'opportunità o meno di appendere il crocifisso nelle aule. Noi stessi nei momenti di preghiera chiediamo spesso spiegazioni sulle difficoltà della giornata. Nessuno ormai ha una coscienza cristiana rispettosa degli insegnamenti di Gesù. Per una società, che si sta modernizzando, la religione dovrebbe modificare il proprio comportamento, magari con una maggiore accettazione di tutti gli uomini, immigrati e omosessuali e aiutarli ad integrarsi nella nostra società sempre più ostile verso il diverso. Noi giovani siamo il futuro dell'umanità, ma il problema è che le nostre scelte future sono influenzate dall'insegnamento degli adulti per cui anche loro, nel bene e nel male, rappresentano il nostro futuro. Dobbiamo ritrovare Dio nelle piccole cose, nella natura, come suggeriva Francesco d'Assisi e la Chiesa si deve porre al servizio del bene comune e di ogni individuo, credente o non credente.

Scuola Media 3ªA
Alessio Puggioli e Alessandro Greco

*Un particolare
del "Giudizio
Universale" di
Michelangelo
Buonarroti nella
Cappella Sistina*





LA PALLAVOLO: UNA REALTÀ DIVENTATA IMPORTANTE A BENTIVOGLIO

Non tutti sanno che a Bentivoglio esiste una bella realtà sportiva: la pallavolo, che fino ad oggi è sempre passata in secondo piano, anche se nel corso di questi anni si sono raggiunti risultati soddisfacenti.

La prima squadra - che chiamiamo delle "grandi"- si è formata più di dieci anni fa; nel frattempo le ragazze si sono sposate, alcune sono diventate mamme, ma hanno sempre continuato a seguire la squadra e dal 2001 hanno sempre raggiunto ottimi risultati, di cui il peggiore è stato un 2° posto ai campionati provinciali. Dal 2002 grazie all'alto livello ottenuto in campo provinciale, la squadra partecipa anche ai campionati regionali, che prevedono trasferte a Parma, Reggio e Forlì.

La squadra delle piccole, invece si è costituita nel 2004, quando le bambine frequentavano ancora la 5ª elementare e dopo alcuni cambiamenti ora è formata da un gruppo di atlete, che sta partecipando a vari campionati. Incredibile è il rapporto umano che si è creato tra le ragazze, i genitori (sempre presenti nonostante i tremendi risultati dei primi 3 anni) e le allenatrici Mirta e Lisa, pilastri fondamentali della prima squadra ed esempi di tenacia e dedizione, che hanno guidato le ragazze fino al 2009. L'anno scorso le "COACH" hanno dovuto, a malincuore, abbandonare la squadra ed il loro posto è stato preso da un nuovo allenatore, Chang, che è entrato nella squadra in punta di piedi, ma che da subito ha trasmesso loro tanta passione, ma anche tenacia e costanza che sempre servono per raggiungere dei buoni risultati.

È riuscito a creare un gruppo affiatato con tanta voglia di vincere, facendolo crescere tecnicamente. Già all'inizio della stagione sportiva il nuovo coach ha fatto capire che il Bentivoglio sarebbe diventata la "squadra da battere" e aumentando le ore di allenamento e mettendo tanta tanta disponibilità, i risultati non sono tardati: le ragazze hanno conquistato con merito la finale del loro campionato provinciale e il 29 marzo LO HANNO VINTO. A questo punto vogliamo ringraziare tutta la squadra al gran completo. Vi aspettiamo in palestra a fare il tifo per le "nostre squadre"!!! Per chi fosse interessato a praticare questo bellissimo sport le iscrizioni si aprono a settembre presso la palestra di Bentivoglio, dove si possono avere eventuali chiarimenti ed informazioni.

"Club genitori"

L'Amministrazione Comunale ed il sottoscritto in particolare si complimentano vivamente con la squadra, il tecnico, la società nel suo insieme di volley femminile per i risultati di particolare rilievo ottenuti nella propria categoria con la vittoria finale.

Brave ragazze, ma ricordatevi che se la vetta è difficile da raggiungere, ancora più difficile è rimanervi. In bocca al lupo, senza che crepi... Ancora grazie sentitamente.

Per l'Amministrazione, l'Assessore allo sport
Roberto Dall'Olio



L'allenatore Chang, con la "Squadra delle piccole": a destra Laura, Anna, Federica, Giorgia e Valentina; sotto da sinistra, Maria Elena, Anna, Martina (il capitano) Chiara e Irene

TENNISTAVOLO RENOGALLIERA

Parlare della nostra associazione a distanza di un anno dalla sua fondazione, sembra di raccontare una favola. Tutto nasce dalla passione per questo sport di otto amici, alcuni già agonisti altri semplicemente amatori, che per poter giocare regolarmente trovano la sala idonea, comprano tavoli e relative attrezzature e partono per questa avventura. Presto come succede nelle storie più belle, si è sparsa la voce, e così sera dopo sera bambini/e, ragazzi/e e persone più mature si sono aggregati, condividendo la nostra passione, giocando e divertendosi. Vedendo crescere il gruppo e le potenzialità dei singoli, ci siamo iscritti alla Federazione Italiana Tennistavolo e con due squadre partecipiamo al campionato regionale. Questo bellissimo ed entusiasmante sport è spesso considerato un passatempo estivo, ma chi viene ad allenarsi con noi capisce subito che non è così. Dopo i primi palleggi, cerchiamo di correggere i difetti di impostazione e suggeriamo la posizione ed il movimento giusto da fare, nelle varie situazioni di gioco. A poco a poco tutti diventano più agili, più reattivi, la coordinazione dei movimenti si sincronizza con la velocità della pallina, che in alcune fasi di gioco può raggiungere velocità prossime ai 200 km/h. La mente lavora sulla concentrazione, la tattica, l'attacco o la difesa per conquistare il punto in uno scambio dall'esito incerto. Così a tutte le età sia il fisico che la mente ne traggono beneficio in poco tempo, divertendosi in buona compagnia. Nella palestra comunale di San Giorgio di Piano, dove abitualmente ci alleniamo, siamo in grado di accogliere nuovi amici e amiche che vogliono condividere con noi l'amore per questo sport.

Per info:

Presidente Luca Ballarin 339.662.00.32
Mauro Sale 338.489.60.49

Internet:

<http://www.tennistavolorenogalliera.blogspot.com>



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
AVIS Comunale Bentivoglio
 "Gino Sacchetti"
 Via Marconi, 1/a - 40010 Bentivoglio

615

DONAZIONI IN MENO!!! COME FARANNO I NOSTRI MALATI?

La situazione della donazione di sangue e di emo-derivati nella nostra provincia peggiora di mese in mese. Il 2009 si è chiuso con un saldo negativo di 192 donazioni (la situazione tocca livelli di allarmismo il 4 e 7 luglio con la sospensione degli interventi chirurgici all'Ospedale Maggiore di Bologna); la situazione non migliora affatto nei primi tre mesi dell'anno in corso, che chiude il trimestre con un saldo negativo di 423 donazioni. È importante attivare una riflessione che può realmente salvare la vita del prossimo, e forse un domani anche la propria. Nel Comune di Bentivoglio, ci sono solo 160 donatori per 5000 abitanti.

Purtroppo alla luce dei dati un numero così esiguo di donatori, non copre il fabbisogno della nostra provincia.

È veramente giunto il momento di recarsi a donare il sangue, (bastano 20 minuti ogni 3 mesi con il diritto, per i lavoratori dipendenti, di avere la giornata della donazione pagata non andando al lavoro).

La donazione di sangue è una scelta di solidarietà e civiltà: la sua disponibilità è un patrimonio collettivo, di cui ciascuno può usufruire al momento del bisogno. Il donatore deve avere almeno 18 anni e non aver superato i 60, pesare più di 50 Kg ed essere in buono stato di salute; per donare basta presentarsi alla mattina a digiuno dalle 7:30 alle 10:30 presso Via dell'Ospedale 20 a fianco dell'Ospedale Maggiore a Bologna tutti i giorni (tranne 1/01, 6/01, Pasqua, Pasquetta, 25/04, 2/06, 15/08, 8/12, 25-26/12). Mentre per la provincia queste sono le date per le donazioni:

dalle 7.30 alle 10.30: Giugno: 3, 14 e 30 Luglio: 12 e 28 25 agosto Settembre: 2, 13 e 29	Castel Maggiore (ed Argelato)	Sede Avis Castel Maggiore Via Bondanello 16/b
dalle 8.00 alle 10.30: Lunedì 7 giugno Mercoledì 4 agosto Lunedì 6 settembre	Malalbergo ad Altedo	Poliambulatorio Via Minghetti, 7
dalle 8.00 alle 10.30: Martedì 15 giugno Martedì 14 settembre	Bentivoglio	Ospedale Consorziale
dalle 8.00 alle 10.30: Domenica 20 giugno Domenica 19 settembre	S. Giorgio di Piano	Ambulatori USL Via Fariselli
dalle 8.00 alle 10.30: Lunedì 21 giugno Lunedì 26 luglio Lunedì 20 settembre	S. Pietro in Casale (e Galliera)	Polo Sanitario S. Pietro in Casale Via Asia 61
dalle 8.00 alle 10.30: Domenica 4 luglio	Granarolo Emilia	Borgo dei Servizi Via S. Donato 74
dalle 8.00 alle 10.30: Venerdì 16 luglio	Pieve di Cento (e Castello d'Argile)	Polo Sanit. Pieve di Cento Via L. Campanini 4
dalle 8.00 alle 10.30: Giovedì 29 luglio	Minerbio a Baricella	Poliambulatorio Via Europa 15
Chiusura estiva:	Castel Maggiore (ed Argelato) S. Pietro in Casale (e Galliera) Baricella	Domenica 15 agosto Lunedì 16 agosto Giovedì 19 agosto

Per informazioni: tel. 339.31.28.196 oppure email bentivoglio.comunale@avis.it
 Cristian Bini

AUSER A BENTIVOGLIO: VOLONTARI CON IL CUORE



Da vent'anni in provincia di Bologna valori come volontariato e cittadinanza attiva, hanno il volto dei volontari, che ogni giorno si spendono per il bene della comunità. A Bentivoglio sono circa 40 i soci attivi di Auser, che provvedono ad effettuare oltre 13mila interventi, per trasportare anziani, disabili e minori verso scuole, luoghi di lavoro, centri sociali e luoghi di cura. Le attività dell'Auser sono tante e varie: dal servizio di accompagnamento sullo scuolabus degli alunni o ai presidi sanitari, all'accoglienza presso il pronto soccorso e nel reparto di cardiologia dell'ospedale, attività gestite e coordinate insieme ai servizi sociali ed agli enti locali. "Del nostro servizio si servono anziani, disabili, famiglie che altrimenti non potrebbero accompagnare i propri figli a scuola, ai centri sportivi o altrove" spiega Maurizia Malossi, coordinatrice Auser di Bentivoglio "il trasporto per noi non è un servizio taxi. Gli accompagnamenti sono attività dense di emozioni, nelle quali intrecciamo relazioni di affetto e amicizia con gli utenti, che ci dimostrano spesso di apprezzare il nostro impegno, confidandoci di sentirsi coccolati e valorizzati dal nostro modo di comportarci ed interagire con loro". Per sostenere Auser si può destinare all'associazione il 5 per mille, inserendo in fase di dichiarazione dei redditi il codice fiscale 97321610582.

Per informazioni: tel. 051/63.52.911
www.auserbologna.it

Auser Volontariato Bologna Nadia Luppi

GRAZIE VIVERE D'ARMONIA

Il Sindaco e l'Amministrazione comunale di Bentivoglio vogliono ringraziare l'Associazione Vivere d'Armonia che ha dimostrato un generoso spirito d'iniziativa donando alla scuola dell'infanzia e primaria di Bentivoglio un contributo complessivo di € 400,00, finalizzato alla qualificazione dell'offerta formativa per acquisti e attività a favore dei nostri alunni; un ringraziamento che si unisce a quello rivolto a tutte le associazioni di Bentivoglio, che con il loro contributo volontario continuano a sostenere l'attività rivolta alle scuole e alla formazione dei nostri giovani concittadini.



Un momento della Festa del Volontariato 2009 con i bambini delle scuole di Bentivoglio

Foto di Luciano Tartarini

L'UFFICIO TRIBUTI INFORMA...



T.A.R.S.U. E IVA

Con la presente si intendono fornire alcuni chiarimenti in merito all'applicazione della T.A.R.S.U. – Tassa Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani.

Il Comune di Bentivoglio ha da sempre applicato la Tarsu e richiesto il pagamento della tassa mediante invio ai contribuenti di "avvisi bonari" da parte di Equitalia Polis Spa e non di fatture.

Anche per il 2010 quindi sono stati recapitati agli utenti del Comune di Bentivoglio gli avvisi bonari per il pagamento della Tarsu, senza applicazione di IVA.

Per maggiori informazioni:

Ufficio Tributi: tel. 051-6643515 / 051-6643548

e-mail:

tributi@bentivoglio.provincia.bologna.it

Sito web del comune:

www.comune.bentivoglio.bo.it

LE NOZZE D'ORO DELLE COPPIE BENTIVOGLIESI

Il 30 gennaio 2010 presso la Sala dello Zodiaco si sono festeggiate le Nozze d'Oro per le coppie che hanno compiuto i cinquant'anni di matrimonio, e dunque di vita insieme, rispettivamente nel 2008 e nel 2009. La cerimonia presenziata dal Sindaco Vladimiro Longhi è stata come sempre semplice, ma commovente. Nel rinnovare dunque l'augurio di ancora molti anni di felice convivenza, pubblichiamo la bella foto di gruppo a ricordo dell'evento.

Fabrizio Simoncini

Responsabile 1° Settore - Servizi demografici

Le coppie che hanno festeggiato le nozze d'oro nel 2008 e nel 2009



BAMBINI, ANTICHI GIOCATTOLE, SCUOLA DI CUCINA

LE ATTIVITÀ DEI LABORATORI
INTEGRATIVI EXTRASCOLASTICI
DI SAN MARINO

L'Istituzione Villa Smeraldi, con la collaborazione dell'Associazione "Gruppo della Stadura" e la Coopertaiva Sociale Anima, ha accettato di buon grado la richiesta dell'Amministrazione Comunale di Bentivoglio, di proporre alcune attività ai bambini della scuola primaria di S. Marino, da svolgersi presso il Museo della civiltà contadina. La scelta è caduta sulla costruzione di **antichi giocattoli**, che avevano tutti la stessa caratteristica: erano fabbricati con materiali recuperati nell'ambiente e divisi in giocattoli da maschi e da femmine. I bambini hanno quindi sperimentato la necessità di conoscere la vasta gamma di risorse, offerte dal posto in cui si vive (rami elastici, rami rigidi, forcelle più o meno perfette, terra che si impasta, ecc.), di saper valutare a occhio, di aver abilità manuale. Nell'ambito delle attività previste si è tenuta anche una piccola **Scuola di cucina** con laboratori di educazione alimentare e preparazione di cibi e ricette della nostra tradizione, il tutto con la valorizzazione di prodotti biologici del territorio; infine si è dato spazio anche ai **Giochi di gruppo**, che hanno permesso la scoperta delle meraviglie del Parco di Villa Smeraldi ed i mestieri della civiltà contadina.

Il gruppo era formato da bambini sorprendentemente educati e divertenti. Il tempo a disposizione per ogni appuntamento non è mai stato abbastanza, per approfondire tutte le curiosità emerse. Al termine dei laboratori si è tenuta una grande festa al parco dove i manufatti, i prodotti biologici e tanto divertimento hanno coronato la piacevole fatica dei bambini.

Lo stand dei prodotti biologici



LE PROPOSTE DI FUTURA S.P.A.

Prossime attivazioni di corsi di formazione e aggiornamento (serali o pomeridiani):

SICUREZZA: RSPP – Formazione per datori di lavoro

MARKETING E COMUNICAZIONE: Acquistare e vendere on-line tramite e-bay; Il mondo delle vendite on-line: creare e promuovere un negozio per fare commercio elettronico

LOGISTICA: La gestione del magazzino

Per informazioni sulle nostre proposte, è possibile rivolgersi alle nostre sedi:

Sede di San Giovanni in Persiceto

Futura S.p.A.	Tel. 051/6811411	info@cfp-futura.it	www.cfp-futura.it
Forma Giovani	Tel. 051/6811407	info@forma-giovani.it	www.cfp-futura.it

Orario: dal lunedì al venerdì: ore 9-13 / 14-18

Sede di San Pietro in Casale

Futura S.p.A.	Tel. 051/6669711	info@cfp-futura.it	www.cfp-futura.it
Forma Giovani	Tel. 051/6669709	info-spc@forma-giovani.it	www.cfp-futura.it

Orario: dal lunedì al venerdì: ore 9-13 / 14-18

FILO DIRETTO

LETTERE ALLA
REDAZIONE

...QUESTI PARCHEGGI NON S'HAN DA FARE!

Salve,

sono un ragazzo di Santa Maria in Duno, mi chiamo Paolo e ho 29 anni. Vi scrivo perché sono stanco di vedere ogni giorno e ogni sera, macchine parcheggiate davanti al supermercato SMA, sulla via Marconi, al centro della "bellissima Bentivoglio".

1 - sono d'intralcio al traffico, anche perché la gente non contenta parcheggia su tutti e due i lati;

2 - quella è una zona in divieto di sosta e fermata;

3 - ci sono i parcheggi sul retro!!! e sono VUOTI!!!!

Desidererei quindi che intervenisse la polizia municipale, oppure la stessa Amministrazione comunale con comunicazioni alla SMA di non permettere la sosta alle macchine in quella zona... Non sembrano richieste da pazzi... che dite? È una questione di rispetto delle persone e della Legge, smettiamo di aiutare sempre i furbetti!!! Saluti e grazie

Paolo

Gentilissimo signor Paolo grazie per la segnalazione e per l'invito a tenere gli occhi aperti, specie quelli dei nostri vigili. Il fenomeno lo conosco molto bene e si verifica

per il fatto che non è possibile avere una presenza costante della Polizia Municipale per tutto il periodo di apertura dei negozi. La sanzione è infatti l'unico deterrente possibile ai comportamenti non rispettosi delle regole e dei diritti degli altri. Per scoraggiare i "furbetti" - ma potremmo dire i cittadini poco responsabili, con scarso senso civico o, peggio, indifferenti alle regole e alle altrui esigenze - abbiamo valutato diverse soluzioni come uno spartitraffico centrale o l'allargamento della strada sul fronte del giardino. Tutte soluzioni che però presentano delle controindicazioni non indifferenti (il restringimento o l'allargamento della carreggiata non garantiscono maggiori condizioni di sicurezza) e che ci hanno fatto, per il momento, desistere da ogni iniziativa. Del resto i gestori delle attività commerciali nulla hanno potuto, verso simili comportamenti, nonostante siano stati investiti del problema.

L'assessore Ghinello e il sottoscritto sono comunque disponibili a raccogliere suggerimenti per migliorare la viabilità o spiegare i motivi di situazioni che, nei cittadini, possono essere percepite come non governate.

In attesa di un eventuale incontro colgo l'occasione per ringraziarla ancora e porgere cordiali saluti.

Il Sindaco
Vladimiro Longhi
sindaco@comune.bentivoglio.bo.it



COMUNE DI BENTIVOGLIO

ORARI

Ufficio Relazioni con il Pubblico: tutti i giorni (escluso il giovedì) **8.30/12.30**, martedì e giovedì **14.45/18.00**.

Ufficio cimiteriale, ufficio anagrafe ed elettorale, ufficio stato civile e leva, segreteria generale, segreteria del Sindaco e protocollo: tutti i giorni (escluso il giovedì) dalle **8.30/12.30** e giovedì **14.45/18.00**.

Ufficio tecnico, (edilizia privata, edilizia pubblica, manutenzioni, patrimonio e segreteria) ragioneria, tributi, personale e ufficio servizi sociali, scuola, sport, cultura: martedì e sabato **8.30/12.30** giovedì **14.45/18.00**.

Polizia municipale, giovedì **14.00/18.00** e sabato **8.30/11.30**.

NUMERI UTILI

CENTRALINO

05 1/6643511

FAX **051/6640803-908**

UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO

05 1/6643537-502

urp@comune.bentivoglio.bo.it

SEGRETERIA SINDACO E GENERALE

05 1/6643501

sindaco@comune.bentivoglio.bo.it

segreteria@comune.bentivoglio.bo.it

SPORTELLO SOCIALE

05 1/6643508

tutti i giorni da lunedì al sabato 8.30/13.00

ANAGRAFE E STATO CIVILE

05 1/6643526-552-507

FAX **051/6640908**

RAGIONERIA

05 1/6643505

TRIBUTI

05 1/6643515-548

UFFICIO TECNICO

05 1/6643525-53 1

ufficio.tecnico@comune.bentivoglio.bo.it

SERVIZI SOCIALI

05 1/6643513

SCUOLA, CULTURA, SPORT

05 1/6643533-540-591

POLIZIA MUNICIPALE

05 1/6643509

polizia.municipale@comune.bentivoglio.bo.it

DIFENSORE CIVICO E PROTOCOLLO

05 1/6643541

segreteria@comune.bentivoglio.bo.it

SEGRETERIA COMUNALE

05 1/6643517

segreteria@comune.bentivoglio.bo.it

SPORTELLO CITTADINI STRANIERI

05 1/6643536

ricevimento sabato 10-13

BIBLIOTECA COMUNALE

05 1/6643592

biblioteca@comune.bentivoglio.bo.it

Per maggiori informazioni sugli indirizzi di posta elettronica personali dei dipendenti comunali consultare il sito web www.comune.bentivoglio.bo.it

ORARI DELLA BIBLIOTECA

	Mattina	Pomeriggio
Lunedì	Chiusura	Chiusura
Martedì	-	14.00-19.00
Mercoledì	9.00-14.00	-
Giovedì	-	14.00-19.00
Venerdì	-	14.00-19.00
Sabato	9.00-12.00	Chiusura

NOVITÀ IN BIBLIOTECA A PALAZZO ROSSO

BAMBINI E RAGAZZI

L'albero di Anne / Cohen-Janca Ire
L'amore secondo Ismaele / Bauer Michael
Aurelio mio nonno / Paci Marco
Auslander / Dowswell Paul
Le avventure di Cipollino / Rodari Gianni
C'era due volte il Barone Lamberto / Rodari Gianni
La freccia azzurra / Rodari Gianni
Gelsomino nel paese dei bugiardi / Rodari Gianni
Il pianeta accazeta / Rodari Gianni
Il pianeta degli alberi di Natale / Rodari Gianni
La torta in cielo / Rodari Gianni
C.A.S.E Costruzioni audaci strane ma efficaci / Machowiak Alek
Cenerentola a Kabul / Khan Rukhsana
Diario di una schiappa. Ora basta / Kinney Jeff
Favole dello Zodiaco / Traghetti Manuela
Lo sfigato / Nielsen Susin
Sposerò Berlusconi / Cinquetti Nicola
I tre orsi / Nunez Marisa
Vorrei avere... / Zoboli Giovanna

SAGGISTICA

101 cose da fare a Bologna almeno una volta nella vita / Margherita Bianchini
Il rosso e il blu : cuori ed errori nella scuola italiana / Marco Lodoli
"I preti e i mafiosi" / Isaia Sales
Ma il cielo è sempre più su? / Bianchi, Provenzano
Foibe. Una storia d'Italia / Pirjevec
Adolescenti. Una storia naturale / Bainbridger David
La fatica di crescere / Andreolli Vittorino
Sfamiglia / Crepet Paolo
La filosofia di Twilight / Housel Rebecca
Elogio della pazienza. Perché la lentezza fa bene alla democrazia / Follini, M.
Documentalità. Perché è necessario lasciare tracce / Ferrarsi, M.
Bentornato Marx! / Fusaro D."
I signori col berretto. La dittatura raccontata dai bambini / Paredero H.

ADULTI

Il peso della farfalla / De Luca Erri
Tutta un'altra musica / Hornby Nick
Il tempo che vorrei / Fabio Volo
La prima mano / Loy Rosetta.
For you / Marcol Mc Ewan Ian
La ragazza e la vergine / Reyes Alina
Il college delle brave ragazze / Newman Ruth
La narice del coniglio / Mastrocola Paola
La meravigliosa vita delle single / Lloyd Webber Imogen
La ragazza di via Maqueda / Maraini Dacia
I giorni della rotonda / Ballestra Silvia
La mia storia, la tua storia / Gavron Assaf
Il cacciatore di storie / Vaj Isabella
La pianista bambina / Dawson Greg
Il simbolo ritrovato / Introvigne Massimo
Acciaio / Avallone Silvia
Il filo della spada / Corwell Bernard
La strada delle croci / Deaver Jeffery
Pianoforte vendesi / Vitali Andrea
Scorre la Senna / Vargas Fred
L'anno dei dodici inverni / Avoledo Tullio
La migliore amica / Tanil Cinzia
La nostra guerra / Brizzil Enrico
La foresta dei girasoli / Hayden Torey
La stirpe di Salomone / Cussler Clive Kemprecos Paul
The dome / King Stephen
L'amore e gli stracci del tempo / Ibrahimi Anilda
La leggenda di Sigurd & Gudrun / Tolkien John R.R.
Il paese delle prugne verdi / MullerHerta
No privacy / Solove Daniel
Il Commissario Soneri e la mano di Dio / Varesi Valerio
La storia di Sayo / Yoshiko Watanabe
La sottile linea scura / Joe R. Lansdale
In fondo alla palude / Joe R.ansdale
L'anno dei dodici inverni / Tullio Avoledo.
Indignazione / Philip Roth
L'isola sotto il mare / Isabel Allende
Il lamento del bradipo / Sam Savage
Il vincitore è solo / Paulo Coelho
Mutandine di chiffon. Memorie retribuite / Fruttero Carlo
Templari. Dov'è il tesoro? / Giacobbo Roberto
La principessa di ghiaccio / Läckberg Camilla
Hanno tutti ragione / Paolo Sorrentino



... in biblioteca ne troverete tanti altri

Stampa:

COOPERATIVA SOCIALE ARCOBALENO s.r.l.
Via Marconi, 66 - 40010 Bentivoglio (BO) - Tel. 0516640462
E-mail: arcovaleno1982@libero.it

I recapiti della Redazione de «Il Castello», a cui inviare articoli e foto da pubblicare sono:

Pepita Promoters s.n.c.

Via Manzoni 6 - 40121 Bologna - Tel. 051/2919805 - Fax 051/2960653 - E-mail: info@pepitapromoters.com

Oppure il materiale può essere consegnato all'ufficio URP di Bentivoglio.

Per il prossimo numero del giornale gli articoli vanno consegnati entro il 19 luglio 2010